SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XXIV
n. 11

RISOLUZIONE DELLA 14ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

d'iniziativa del senatore CHITI

approvata il 23 ottobre 2013

ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sul rafforzamento della partecipazione del Senato della Repubblica alla formazione della legislazione europea

TIPOGRAFIA DEL SENATO

La Commissione, considerata la preziosa esperienza acquisita in recenti incontri che i suoi componenti hanno svolto a Bruxelles, con, in particolare, gli eurodeputati italiani, i rappresentanti delle regioni, gli esponenti di Confindustria e della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea;

considerato che tali incontri hanno fatto emergere con forza la consapevolezza che occorra rimodulare le modalità di partecipazione del Senato della Repubblica alla «fase ascendente» di formazione della normativa europea, allo scopo di poter incidere più efficacemente, mediante una adeguata istruttoria, sui principali *dossier* economici, sociali e politici che interessano il Paese;

considerato altresì che tale esigenza di revisione sostanziale del modo di lavorare del Senato nella disamina dei temi europei richiede necessariamente un aggiornamento della prassi e delle disposizioni del Regolamento che ne disciplinano il coinvolgimento nel processo legislativo europeo;

considerato, inoltre, che tale auspicata modifica degli strumenti di trattazione degli affari europei è resa ancora più urgente dall'approssimarsi del Semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, che impegnerà in maniera significativa le Camere nella predisposizione di direttive di azione politica, oltre che nella preparazione ed organizzazione di numerose riunioni,

ritiene che l'approccio del Senato nell'esame preventivo della legislazione europea debba essere improntato ad una approfondita istruttoria, da svolgere *ex ante* e con largo anticipo rispetto alla formalizzazione delle proposte elaborate dalla Commissione europea, nonché in stretto coordinamento con gli organi del Governo preposti alla trattativa comunitaria, in un rapporto di continuo contatto con i componenti italiani del Parlamento europeo ed in raccordo permanente con i rappresentanti delle giunte e delle assemblee regionali, da realizzare, *inter alia*, mediante periodiche missioni *in loco* e videoconferenze,

ritiene, in proposito, che il rapporto con gli eurodeputati italiani può essere facilitato anche mediante modifiche del Regolamento che prevedano la possibilità della loro partecipazione, senza diritto di voto, alle sedute delle Commissioni permanenti del Senato, in particolare a quelle della Commissione Politiche dell'Unione europea, nonché l'allestimento di una sede di incontro e di appoggio, a loro appositamente dedicata, all'interno dei palazzi del Senato,

ritiene che l'implementazione della «fase ascendente» da parte delle Commissioni permanenti debba avvenire – utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dalla nuova «legge di sistema» 12 dicembre

2012, n. 234 – principalmente attraverso l'approfondimento di un numero determinato di *dossier* europei, legislativi e non legislativi, considerati strategici e prioritari per il Paese, da individuare con largo anticipo rispetto alla loro presentazione formale da parte dell'Esecutivo dell'Unione europea, in modo tale da permettere la massima efficacia possibile dell'azione politica del Senato,

in particolare, ritiene indilazionabile il monitoraggio, in coordinamento con il Governo e le regioni, di un numero circoscritto e prioritario di questioni negoziali, anche attraverso la preventiva elaborazione di studi di impatto, che verifichino e diano conto delle conseguenze, a livello nazionale, di una determinata proposta europea, nei versanti legislativo, amministrativo, economico e finanziario,

esprime il convincimento, inoltre, che un'azione efficace del Senato nella suddetta fase preparatoria del procedimento legislativo europeo non possa prescindere – soprattutto in vista del prossimo avvio della Presidenza di turno dell'Italia, a partire dal 1° luglio 2014 – da un rafforzamento e da una migliore allocazione sul piano operativo e funzionale, anche nell'ambito della più generale riorganizzazione degli uffici del Senato, delle risorse umane assegnate alle strutture incaricate di trattare i rapporti con l'Unione europea,

ritiene, infine, che la realizzazione delle suddette sinergie di collaborazione con le istanze del Parlamento europeo e delle regioni si inscriva coerentemente nel progetto di revisione dell'assetto costituzionale, attualmente in discussione tra le diverse forze politiche, che prefigura, *de jure condendo*, un ruolo e una funzione del Senato quale istituzione legislativa vocata, in via preferenziale, ad avere competenza nel raccordo tra la dimensione sovranazionale dell'Unione europea e la dimensione territoriale delle regioni.

€ 1,00